

In arrivo 6,5 milioni per le borse di studio

Via libera dalla Conferenza Stato-Regione al riparto dei fondi statali per l'istruzione universitaria

► TRIESTE

Via libera all'assegnazione di 6,5 milioni di euro al Fvg per la concessione di borse di studio agli studenti universitari. La conferenza Stato-Regioni, con la partecipazione dell'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro, ha dato disco verde al riparto dei fondi statali relativi all'intervento integrativo per la concessione delle borse di studio agli studenti universitari che ne hanno diritto.

Alla regione Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati co-

me detto 6,5 milioni di euro, un importo che dà piena conferma alla programmazione regionale attuata dagli Erdisu di Trieste e Udine e che, negli ultimi anni, ha consentito di attribuire il beneficio della borsa di studio a tutti gli studenti che ne avevano titolo.

Una situazione, questa, che il nuovo stanziamento nazionale consentirà di ripetere per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014, con una spesa annua complessiva che si attesta intorno agli 11,5 milioni di euro.

Il beneficio della borsa di

studio è contenuto nella nuova normativa regionale in materia di diritto allo studio universitario, recentemente entrata in vigore, che ha adeguato la legislazione del Friuli Venezia Giulia alla legge quadro nazionale, in base alla quale l'entità dell'intervento statale si rapporta alla consistenza degli stanziamenti regionali.

In sede di riparto quindi lo Stato ha previsto maggiori risorse per quelle Regioni, come il Friuli Venezia Giulia, che hanno investito con continuità nel settore, introducendo una premialità che si è

tradotta in un significativo incremento di risorse rispetto all'anno precedente.

Le borse di studio sono uno degli interventi rivolti alla popolazione universitaria. Nei prossimi mesi l'amministrazione regionale provvederà ad attuare la riorganizzazione del settore, con la costituzione di una nuova agenzia regionale, l'Ardiss, in luogo dei due attuali Erdisu di Trieste e Udine.

Saranno comunque mantenuti gli sportelli per l'accesso ai servizi nel territorio, come attualmente previsto, oltre che il livello dei servizi erogati, nell'ottica di un investimento in favore delle giovani generazioni e dello sviluppo dell'attrattività dell'alta formazione presente nel territorio regionale.



Studenti davanti alla sede centrale dell'Università di Trieste